

# TORNATA DEL 1° GIUGNO 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

**SOMMARIO.** Reclami del deputato Turcotti sul rendiconto della tornata del 29 maggio — Relazione di petizioni — Petizione concernente il numero dei notai di Genova — Osservazioni dei deputati Gandolfi e Ricci Vincenzo — Petizione sull'indennità ai deputati — Obbiezioni dei deputati Barbier, Sineo, e Mellana alle conclusioni della Commissione — Ordine del giorno su quella — Seguito delle relazioni di petizioni.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

**CAVALLINI**, segretario, dà lettura dei processi verbali delle due sedute del giorno precedente.

**AIRENTI**, segretario, legge il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate:

3133. Chiarlone Filippo Vittorio, Teresa, Giuseppina, Cristina, Serafina, fratelli e sorelle, di Bagnasco, ricorrono alla Camera perchè le piaccia di provvedere a che sia prontamente definita una loro lite contro dell'avvocato Carlo Perucca, vertente da nove anni.

3134. Compans di Brichanteau Alessandro riproduce con alcune aggiunte una sua petizione già registrata al n° 3065.

3135. Bordigoni Giacomo, domiciliato a Levanto, rinnova l'istanza contenuta in sua precedente petizione segnata col n° 2465.

3136. Il Consiglio comunale di Gambolò ricorre con petizione analoga a quella segnata col n° 2955 riguardante la pubblicità delle adunanze comunali.

3137. Il sindaco e consiglieri del comune di Groppello ricorrono per lo stesso oggetto.

3138. Quarantasette individui della città e provincia di Voghera e fra questi alcuni sindaci di comuni, rappresentando come in quella provincia e nelle altre dello Stato finitime colla Lombardia si continui tuttora a stabilire il prezzo delle derrate e generi diversi in moneta abusiva di Milano, la quale dà luogo a frequentissime e continue oscillazioni e ragguagli arbitrari a danno e del commercio e delle persone specialmente povere ed ignoranti, ed esponendo inoltre come queste siano per risentirne maggior pregiudizio nell'imminente occasione del raccolto dei bozzoli, ricorrono alla Camera perchè voglia eccitare il Governo a prendere quelle pronte ed efficaci misure che valgano ad impedire in tutte indistintamente le piazze ed in tutti i mercati l'uso della moneta di Milano, e suggeriscono a tal uopo varii provvedimenti.

## ATTE DIVERSI.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

**VALERIO L.** Colla petizione 3138 quarantasette abitanti della provincia di Voghera, specialmente di una dei borghi più distinti della medesima, ricorrono alla Camera narrando

siccome essi pagano tanto le imposte quanto gli operai ed i coltivatori in lire nuove di Piemonte, e per contro si avvalso in quella provincia l'abuso di pagare le derrate che si vendono in lire milanesi; in tutte le stagioni, e specialmente all'epoca del commercio dei bozzoli, questo modo di contrattazioni dà luogo ad un aggio molto dannoso ai proprietari, aggio il quale torna a profitto di pochi individui di danno ai privati ed ai coltivatori della provincia. Essi petenti chiedono un provvedimento a questo riguardo alla Camera, e le suggeriscono alcune norme in proposito, delle quali la Camera giudicherà il valore.

Io prego pertanto la Camera a voler dichiarare d'urgenza questa petizione onde, ove questo provvedimento sia savio e possibile, possa giungere in tempo ad impedire quest'aggio nelle prossime vendite dei bozzoli.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la proposta del deputato Lorenzo Valerio.

(La Camera approva.)

**VICARI.** Colla petizione 3133 espongono i petenti come nel 1841, resosi defunto il loro padre, ottennero dal tribunale di Mondovì di subastare un podere del valore di lire 9000 onde pagare i debiti che loro lasciava l'eredità. L'acquistatore allegando delle irregolarità nella subasta, si rifiutò di pagarne il valore, e fino ad ora non poterono ottenere una sentenza. Questo podere essendo il solo mezzo di loro sussistenza, e volendo pagare i loro debiti, chiedono i petenti che sia preso qualche provvedimento acciò sia data una definitiva sentenza.

Prego pertanto la Camera a voler dichiarare d'urgenza questa petizione.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la proposta dell'onorevole deputato Vicari.

(La Camera approva.)

**TURCOTTI.** La Gazzetta ufficiale di ieri nella relazione della tornata del 29 scorso mese mi fa dire tre cose che veramente io non ho dette.

La gazzetta così si esprime alla pagina 1324: « Turcotti... protesta contro la legge » (sull'aumento dei diritti d'insinuazione).

Io non ho protestato, ma ho dichiarato il mio voto non altro. (ilarità)

Disse in secondo luogo che io l'ho dichiarata incostituzionale; invece ho detto che votava contro di essa, perchè era persuaso che colla stessa si violava l'articolo 25 dello Statuto.